



L'Alto Adige e le sue leggende

Jutta von Braunsberg

Nel paese di Lana, in Val d'Adige, ancora oggi si può notare Castel Braunsberg, dove è conservato un dipinto che ricorda un'antica leggenda. Verso la fine del XII secolo, un cavaliere della dinastia dei Braunsberg partì per la Palestina, lasciando da sola la giovane sposa Jutta. Il castellano ne approfittò per farle delle pesanti profferte, ma fu sdegnosamente respinto e allora decise di vendicarsi in maniera abietta: sottrasse la fede nuziale alla sposa e la esibì al signore di Braunsberg che stava rientrando al castello, come segno dell'infedeltà della moglie.

Accecato dall'ira, il cavaliere giurò carcere eterno alla consorte infedele. La giovane venne subito informata del destino che l'aspettava da un fedele servitore e, ben conoscendo la risolutezza del proprio marito che non infrangeva mai i propri giuramenti, perse il lume della ragione, salì sulle mura del castello e si buttò giù, nelle acque tumultuose del rio Valsura.

Ma durante il volo alcuni angeli l'afferrarono e la portarono giù delicatamente, appoggiandola sana e salva su un morbido prato. Quando il cavaliere udì cos'era successo, si pentì per la sua ira e per le sue intenzioni, si precipitò dalla moglie, ricobbe nel suo salvataggio un miracolo divino e l'abbracciò colmo d'amore. Il castellano invece, riconoscendo il giudizio divino, si gettò a sua volta nel burrone e, dopo essersi sfracellato sulle rocce, rimase a terra esanime. Ancora oggi, di tanto in tanto, si aggira sotto forma di una fiammella blu lungo le rive del rio Valsura.

Il cavaliere di Braunsberg da parte sua pregò ripetutamente la sposa di ritornare con lui al castello per vivere insieme, ma ella non ne volle sapere e anzi lo invitò a intraprendere assieme un viaggio di penitenza. I due sposi allora andarono in pellegrinaggio in Baviera, nel famoso convento Weingarten, e vi rimasero per tutta la vita, uniti nell'anima ma separati corporalmente dal rigore monastico.

La prima parte di questa leggenda ricalca più o meno la storia della contessa Ida von Toggenburg, con la differenza che l'anello finisce per caso nella mano di un cacciatore, mentre l'ira dello sposo, la caduta, il salvataggio e anche la solitudine monastica finale sono uguali come due gocce d'acqua.